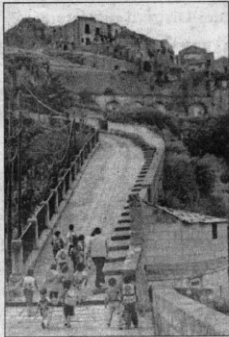




Nelle immagini alcuni momenti del film "L'asilo di un maestro", ideato e realizzato da Salvatore Verde e la società di produzione Video Uno, protagonisti sono i piccoli alunni della scuola materna di Tursi e i loro insegnanti. Il film è stato premiato a Roma e in altri importanti concorsi nazionali



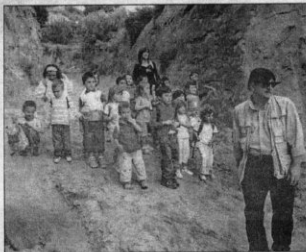
di GIANLUCA BOEZIO

ROMA - La pellicola "Modo armonico semplice - L'asilo di un maestro" è stata premiata nella sezione "la scuola altra" del festival di cortometraggi "Lo sguardo Bifronte". La manifestazione, ideata e diretta da Corrado Veneziano, è il primo festival italiano ad occuparsi «del problematico ed al tempo stesso affascinante argomento delle diverse età della vita» raccontate dall'occhio della telecamera». Per la giuria - presieduta dal regista Andrea Camilleri - il corto lucano «è riuscito con le opposte dimensioni dell'infanzia e dell'età adulta, con gli antitetici sentimenti della delicatezza e della forza, della vita e della morte, a costruire un equilibratissimo film in cui pedagogia e fantasia, documentarismo e fiction sono

tra loro felicemente interconnessi». La cerimonia conclusiva del festival, tenutasi sabato sera nel Teatro Sala dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, ha visto come ospiti Katia Ricciarelli, Emilio Solfrizzi e Agostina Belli. Un parterre d'eccezione per consegnare il prestigioso riconoscimento nella sezione "la scuola altra" al corto lucano, giunto sul gradino più alto del podio ex-aequo al film di Gino Cesaria "Attacco allo stato normale". Grande soddisfazione ed un pizzico di emozione per Salvatore Verde, autore del film ambientato nel piccolo mondo di una scuola di Tursi. Il giornalista e maestro d'asilo lucano racconta nel suo film una storia intensa che grazie all'innocenza dei 28 piccoli protagonisti fa riflettere gli adulti sul vero significato della vita. "Mo-

Roma, il cortometraggio L'asilo di un maestro conquista Andrea Camilleri

Al festival Sguardo bifronte nuovo premio per Verde



Racconto 30 anni di scuola a Tursi

ROMA - A margine della premiazione, l'autore del film lucano ha raccontato come «l'idea di realizzarlo sia nata dalla sua quasi trentennale esperienza di maestro d'asilo». Salvatore Verde ha infatti avuto l'intuizione di annotare tutte gli aneddoti capitati durante la quotidianità didattica nella scuola statale dell'infanzia di Tursi. «Ricordando questi appunti - dice Verde - sono emerse alcune riflessioni esistenziali dei bambini che pensavo appartenessero solo al mondo degli adulti. Il film - continua il maestro d'asilo turitano - è rivolto ad un pubblico indifferenziato, perché non si nasce genitori ma potenzialmente lo si può sempre diventare. I genitori che hanno problemi educativi e formativi con i figli possono trarne significativi spunti di riflessione». Al lungometraggio ridotto a venti minuti per partecipare al festival - hanno partecipato insieme ai propri genitori sedici bambini lucani, sei albanesi ed uno rumeno. (g.b.)

do armonico semplice» è infatti una metaforica grida nei percorsi mentali dei bambini che da sempre si interrogano sul tema della morte. Quello di sabato non è il primo riconoscimento per Salvatore Verde: il film è stato già protagonista a Nova Siri in occasione della rassegna e concorso cinematografico internazionale "Cinemad Mare" diretta dal giornalista Franco Rina. La pellicola ha poi ottenuto "La Goccia d'Oro 2007" nel centro senese di Rapalano Terme, ed ha vinto la sezione "Scuola&Cinema" nella settima edizione del "Festival del Cinema Indipendente" di Foggia.

